

# ZELINDA RESCA

## una partigiana a Corticella

Zelinda Resca nasce nel 1924 a Castello d'Argile in provincia di Bologna. Lavora come commessa nel negozio del padre e nel 1945 si iscrive al Partito Comunista Italiano (PCI). Partecipa attivamente alla Resistenza nella IV Brigata Venturoli come staffetta partigiana, scegliendo il nome di battaglia Lulù e conseguendo il grado di sottotenente. Nel 1950 viene arrestata nell'ambito di un procedimento penale per reati a sfondo politico commessi nel dopoguerra. Trascorre tre anni in carcere, prima a Bologna e poi ad Aversa.

Scompare, dopo una lunga malattia, nell'ottobre 1999.

**Bibliografia  
e segnalazione di materiali  
a cura della  
Biblioteca Corticella-Luigi Fabbri**

Immagine da Progetto Zona N G 6.16  
a cura di Serendippo 2017

RSCZND24



Comune di Bologna



bologna  
BIBLIOTECHE  
biblioteca Corticella LUIGI FABBRI



**Un racconto sottovoce** / memorie di Zelinda Resca. - Comune di Bologna, Quartiere Navile, 1999

***In consultazione in biblioteca***

Dalla premessa di Valeria Ribani: "...ricordi di vita di una giovane partigiana, e dell'immediato dopoguerra. Chi si accinge a leggerli, invece, si prepari ad un racconto sussurrato.

"Lulù" non alza il tono neppure là, dove evoca la paura, la violenza, la rabbia, l'impotenza ...la gioia. Risuona la voce forte, e nel contempo lieve, di una donna. Noi, venute dopo, le dobbiamo un pezzo della nostra libertà."

**Belle storie. Donne e uomini nella Resistenza**

**Zelinda Resca**

Podcast Rai Radio 3 andato in onda il 13 aprile 2020 in cui Michela Ponzani racconta la vita di Zelinda Resca.

Per riascoltare la trasmissione: <https://bit.ly/2TIDpNW>



**Un'odissea partigiana. Dalla Resistenza al manicomio** / Mimmo Franzinelli, Nicola Graziano

CR 27500 945.0916 FRA

A ridosso della Liberazione la magistratura processa centinaia di ex partigiani, accusati di gravi reati commessi durante la lotta clandestina e nell'immediato dopoguerra. Sono perlopiù imputazioni relative a casi di "giustizia sommaria" contro persone sospettate di spionaggio, coinvolte nell'apparato repressivo fascista. Per diverse decine di imputati la strategia difensiva, impostata da Lelio Basso, Umberto Terracini e da altri avvocati di sinistra, punta a mitigare le pene mediante il riconoscimento della seminfermità mentale. Quando poi, dall'estate del 1946, l'amnistia Togliatti apre le porte alla grande massa dei fascisti condannati o in attesa di giudizio, anche i partigiani beneficiano del provvedimento, dal quale è tuttavia esclusa la detenzione manicomiale. Ex partigiani perfettamente sani di mente devono dunque adattarsi alla detenzione in strutture dove gli internati non hanno diritti e sono sottoposti a quotidiane vessazioni.

**La mia bandiera. La resistenza al femminile** / un film di Giuliano Bugani e Salvo Lucchese

D 16704 DOC-DVD DOC MIA

La Resistenza per quanto grande potesse essere il coraggio e la determinazione degli uomini, non sarebbe stata possibile senza le donne. Per molte l'adesione al movimento di liberazione ha rappresentato la presa di coscienza della propria condizione, l'assunzione di responsabilità e di ruoli che andavano oltre la sfera domestica a cui solitamente erano relegate. Dalle testimonianze delle Partigiane, uniche protagoniste del documentario, si ha uno spaccato inedito delle esperienze di lotta e di vita quotidiana come rivoluzionarie ma anche come madri, figlie e sorelle. Erano partigiane. Erano Donne.



**Itinerari della Resistenza : percorsi reali e immaginari, nello spazio e nel tempo, attraverso uno dei periodi più affascinanti e complessi della nostra storia** / a cura di Marta Dondini.

D 13358 ANPI 940 ITI

Quando apriamo un testo di storia, ci aspettiamo di trovare una narrazione ed una definizione del periodo che ci interessa. Accade anche con la Resistenza: "La Resistenza è...comincia quando..."

**Donne bolognesi nella Resistenza : testimonianze e documenti** / a cura del Comitato per le celebrazioni del 30. della Resistenza  
D 7877 SL 945.41 DON  
Raccolta di documenti e testimonianze che offre una sintetica descrizione di molteplici aspetti della partecipazione femminile alla Resistenza bolognese.



**Dai monti alle risaie : 63. Brigata Garibaldi Bolero** / Adolfo Belletti

D 13355 ANPI 940 BEL

La 63a brigata Garibaldi fu costituita nella primavera-estate 1944 quando furono accorpati numerosi nuclei armati che operavano nella zona ad ovest di Bologna, in pianura e in montagna.

I nuclei più grossi erano quelli di Monte San Pietro guidato da Amleto Grazia "Marino" e Monaldo Calari "Enrico". Comandante fu nominato Corrado Masetti "Bolero". La brigata nell'autunno contava oltre 230 uomini, molti dei quali disertori dell'esercito tedesco o ex prigionieri sovietici. Ai primi d'ottobre la brigata fu attaccata da ingenti forze tedesche a Rasiglio (Sasso Marconi), perché occupava un'importante posizione strategica alle spalle della linea del fronte.

Lo scontro durò più giorni, con gravi perdite partigiane, sia in caduti sia in prigionieri, 13 dei quali furono trasferiti a Casalecchio di Reno e trucidati nei pressi del ponte della ferrovia.

Verso la fine d'ottobre, quando alla brigata giunse l'ordine di convergere su Bologna, per prendere parte a quella che si riteneva l'imminente insurrezione, fu deciso di inviare in città il distaccamento del Comando, forte di una ventina d'uomini, al comando di Masetti e Calari. Dopo essersi aperto la strada combattendo, il gruppo non poté attraversare il fiume Reno in piena e a Casteldebole fu attaccato e distrutto dalle SS tedesche.

**Mondo contadino e lotta di liberazione : resistenza in pianura, Baricella-Malalbergo 1943-45** Cesarino Volta

D 437 945.091 VOL

Di giorno lavoravamo per mantenere la copertura e durante la notte organizzavamo le prime basi nella campagna attorno a Baricella. Una base la creammo in un capanno che serviva per gli attrezzi, un'altra in casa mia e una da Mazzocchi che gestiva una trattoria e un caffè a San Gabriele e in quel luogo, sempre affollato, ci era più facile trovare l'occasione per incontrarci senza essere notati.

(Pietro Gruppioni - tratto dal libro )



**Dove scende la pianura bolognese : ricordi di un ragazzino** / Gino Bonora D 12788 SL 945.41 BON

Gino Bonora racconta la sua infanzia nella pianura bolognese negli anni che precedono la seconda guerra mondiale descrivendo l'ambiente sociale, la sua famiglia, e tanti episodi che l'hanno visto partecipare con uno stile che coinvolge ed emoziona; la descrizione poi degli anni della guerra diviene incalzante e drammatica.



**La vita è una lotta. Storia di un comunista emiliano** / Ludovico Testa

CR 31089 SL 324.245 TES

Libro tra il biografico e l'autobiografico, racconta, utilizzando in ampi spazi la voce viva del protagonista, la vita e la formazione politica e culturale di Aroldo Tolomelli. Ovvero: "come si diventa(va) comunisti". Classe 1921, militante del Pci bolognese e suo dirigente, Tolomelli è il modello della mentalità di milioni di militanti del Pci: dedizione assoluta al partito, totale adesione al principio del centralismo democratico, rigido senso etico (che i comportamenti sbagliati non fossero il cavallo di Troia per gli attacchi nemici), subordinazione della vita privata alle esigenze politiche. E, sullo sfondo, la

percezione della vita come continua lotta. Esempio anche la formazione offerta dalla famiglia: gli ideali di solidarietà cristiana trasmessi dai nonni, il "socialismo umanitario" del padre, il comunismo del protagonista. Il tutto nel quadro della concreta esperienza politica maturata nella piana bolognese - prima e durante gli anni della Resistenza - dove la repressione fascista non era riuscita a cancellare l'influenza delle cooperative rosse e delle leghe di resistenza.

**Bologna nella Resistenza** / catalogo a cura di Giuseppe Brini 151851 SL 945.41 BOL  
 “Dal giorno della Liberazione di Bologna sono passati trent’ anni. I giovani che combatterono nella resistenza con nomi talora bizzarri, che riflettono le mode di allora , vestiti in strane fogge sono anziani”. Renato Zangheri



**Pietroburgo nella pianura bolognese : documenti, testimonianze e immagini su Argelato, Funo e dintorni, dal 1859 in poi** / a cura di Luigi Arbizzani

198136 SL 945.41 PIE

Il libro è dedicato in particolare alla storia di Pietroburgo, una borgata che si trova a Funo, una frazione di Argelato, documentandone la storia del secolo XX. Vi ho trovato anche numerose foto di Funo ed Argelato, informazioni sulla linea ferroviaria ed un bel contributo di Gian Paolo Borghi sulle attività storiche di Argelato degli anni '50.

Alcune di queste si trovavano nella Mota.



**Bologna città partigiana : medaglia d'oro al valor militare, 1946-2006.** Mostra in occasione del 60. anniversario della cerimonia solenne per la consegna della medaglia d'oro, 24 novembre 1946-24 novembre 2006

D 12546 SL 945.411 BOL

Nel corso di una solenne cerimonia in Piazza Maggiore il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola punta sul gonfalone della città di Bologna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Grande è stato l'apporto dei cittadini bolognesi alla Resistenza e alla Liberazione dell'Italia dal nazifascismo: nelle numerose brigate partigiane della provincia hanno militato più di 15.000 partigiani, con oltre 2000 perdite. Notizie da Biblioteca Sala Borsa.



**Io c'ero! a Bologna 1933-1945 : ricordi di un nonno del secolo ventesimo alle sue nipotine del secolo ventunesimo** / Mario Fanti

CR 29689 SL 945.41 FAN

Questo libro è stato scritto da uno storico di fama nazionale che però racconta le cose con gli occhi del bambino, come appunto era lui durante la guerra. Questo racconto, scritto col cuore, mostra la piccola vicenda umana di una famiglia travolta dall'immane tragedia della guerra.



**Processo alla resistenza . In ricordo di Zelinda Resca dalla lotta partigiana al carcere** / Videoracconto a cura di Donatella Allegro e Paolo Soglia

**In consultazione in biblioteca** D 2719 DOC-DVD DOC PRO

“Zelinda Resca è rimasta particolarmente legata alla solidarietà che ha ricevuto durante la sua carcerazione: lettere, cartoline, messaggi...Nele forme più diverse le è stata espressa una solidarietà che era umana e politica, non per ciò di cui la si accusava, ma per come si era venuta a trovare in quella situazione; in quanto partigiana, in quanto donna, in quanto persona che si era impegnata direttamente e che per questo viene chiamata a pagare un prezzo enorme.” - Luca Alessandrini